

Interrogazione n. 167

presentata in data 27 febbraio 2026

a iniziativa della Consiglieria Ruggeri

Rafforzamento dei servizi di salute mentale nella Regione Marche e adeguamento della spesa regionale agli standard nazionali

a risposta orale

Premesso che:

- La legge regionale 3 maggio 1985, n. 27 istituisce il Servizio per la tutela della salute mentale a struttura dipartimentale e prevede una pluralità di interventi e di attività, tra cui l'inserimento lavorativo;
- Nella precedente legislatura ho presentato diversi atti in merito alla carenza dei servizi di salute mentale chiedendo più volte l'adeguamento della spesa regionale agli standard nazionali;
- In data 21 dicembre 2021 l'assemblea legislativa regionale ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 32/2021, formulata dopo la discussione di tre mozioni, tra cui la n. 169 presentata dalla sottoscritta;
- Con la risoluzione sopra richiamata, il Consiglio regionale impegnava la Giunta ad innalzare progressivamente la spesa destinata alla salute mentale fino al 5% del Fondo sanitario regionale e ad intervenire con misure e azioni mirate sui servizi di salute mentale;
- In data 22 gennaio 2024 nel corso della discussione in Aula della mia interrogazione n.1016/23, nella quale ricordavo alla Giunta la risoluzione n. 32/2021, l'allora assessore alla Sanità Filippo Saltamartini assicurava che il raggiungimento del 5% rappresentava un obiettivo della Giunta regionale;

Considerato che:

- nonostante tale impegno politico, la spesa destinata alla salute mentale nelle Marche si attesta ancora intorno al 2,3% della spesa sanitaria complessiva, percentuale nettamente inferiore alla media nazionale (circa 3,5%) e molto distante dalla media Ocse (11%);
- questo significa che solo una quota relativamente piccola delle risorse complessive del sistema sanitario pubblico è effettivamente spesa per servizi, assistenza e interventi legati alla salute mentale;
- tale sottofinanziamento determina una forte carenza di personale, con conseguente difficoltà nel garantire un corretto funzionamento dei servizi e delle prestazioni;
- un cittadino marchigiano su quattro ha a che fare con un disturbo della mente nel corso della vita;
- dai dati del sistema di sorveglianza "Passi" dell'Istituto Superiore di Sanità, emerge come le Marche siano la seconda regione in Italia per disturbi depressivi;
- nelle Marche si registra il 9,2% di adulti con sintomi di depressione, contro la media italiana intorno al 6%;

Considerato inoltre che:

- Il Piano Operativo per la salute mentale (POSM) ha fissato al 5% del Fondo Sanitario Nazionale la spesa da destinare al settore della salute mentale;
- il progressivo aumento del disagio psichico, in particolare tra adolescenti e giovani, impone un rafforzamento strutturale dei servizi territoriali e della prevenzione;
- il programma di coalizione con cui questa Giunta si è presentata alle elezioni regionali 2025, prevede di costruire una rete pubblica più accessibile di salute mentale con una presenza territoriale integrata, attraverso le seguenti azioni:
 - potenziare i Centri di Salute Mentale in ogni provincia;
 - rafforzare i Servizi per le dipendenze (SerD);
 - attuare sportelli psicologici nei Punti Salute e nei presidi distrettuali;

- potenziare il servizio di psicologia scolastica già attivata con una legge regionale approvata nella precedente legislatura;
- promuovere piani aziendali per il benessere psicologico;

Rilevato che:

- il permanere di una spesa così ridotta contrasta con gli indirizzi espressi dal Consiglio regionale nella risoluzione del 2021;
- la mancanza di un cronoprogramma chiaro e di stanziamenti progressivi rende incerto il raggiungimento dell'obiettivo del 5% annunciato in Aula;
- investire in salute mentale significa rafforzare la prevenzione, ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso e sostenere concretamente le famiglie;
- quanto previsto nel programma di coalizione, sopra evidenziato, difficilmente sarà attuato se si lascia invariata la spesa per la salute mentale regionale al 2,3%;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per sapere:

1. Quali atti concreti siano stati adottati o si intendano adottare, dopo l'impegno assunto in Aula dall'allora assessore Saltamartini, per avviare l'incremento della spesa per la salute mentale verso il 5% del Fondo sanitario regionale;
2. Se la Giunta intenda presentare un cronoprogramma dettagliato con tempistiche certe per il raggiungimento almeno della media nazionale (3,5%) e successivamente del 5%;
3. Quali azioni concrete si intendano adottare per colmare la carenza di personale;
4. Se la Giunta intenda procedere alla costituzione di una Rete regionale della salute mentale integrata con i servizi per le dipendenze patologiche e i disturbi alimentari, con quali tempistiche e con quali fondi.